

Codice A1604C

D.D. 5 agosto 2026, n. 591

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia della derivazione di acqua superficiale esistente dal rio Ricorezzo, ubicata in località Cascina Massabò in corrispondenza del confine amministrativo tra i Comuni di Perlo (CN), a Sud e di Priero (CN), a Nord e gestita dall'Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.).



ATTO DD 591/A1604C/2026

DEL 05/08/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia della derivazione di acqua superficiale esistente dal rio Ricorezzo, ubicata in località Cascina Massabò in corrispondenza del confine amministrativo tra i Comuni di Perlo (CN), a Sud e di Priero (CN), a Nord e gestita dall’Azienda Cuneese dell’Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.).

Nell’ottica di integrare il prelievo del proprio sistema acquedottistico, l’Azienda Cuneese dell’Acqua S.p.A. (di seguito A.C.D.A. S.p.A.) - gestore d’Ambito - con istanza in data 3/3/2023 ha trasmesso alla Provincia di Cuneo - ai sensi del regolamento regionale 10/R2003 e ss.mm.ii. - domanda intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN002856 dal rio Ricorezzo nei Comuni di Perlo (CN) e Priero (CN) ad uso potabile, in misura di l/s massimi 3 e l/s medi 2, per complessivi 63.000 metri cubi annui. La variante si è resa necessaria alla luce della situazione generale di particolare contingenza legata alla carenza idrica verificatisi negli ultimi anni e, in particolare, nell’estate-autunno 2022 che, nel caso in esame, ha interessato in modo significativo i Comuni di Nucetto e Perlo.

A seguito della valutazione di ammissibilità dell’istanza, la Provincia di Cuneo ha comunicato all’A.C.D.A. S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN002856 dal rio Ricorezzo sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell’area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Data la portata richiesta nell’istanza, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, lettera c) del regolamento regionale 14/R/2021, è consentito l’esercizio della derivazione in deroga al Deflusso Ecologico (DE); il comma 3 del medesimo articolo fa cessare, a fare data dall’entrata in vigore dello stesso regolamento, le deroghe al rilascio del DMV previste ai sensi dell’articolo 9, comma 1 del regolamento regionale 8/R/2007.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 4 “Cuneese”, d’intesa con l’A.C.D.A. S.p.A. - gestore d’Ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell’area di salvaguardia - con nota in data 22/6/2026 - agli atti dell’amministrazione - ha trasmesso la documentazione corredata

dagli atti a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Giuseppe Galliano - a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 della derivazione di acqua superficiale esistente dal rio Ricorezzo, ubicata in località Cascina Massabò in corrispondenza del confine amministrativo tra i Comuni di Perlo (CN), a Sud e di Priero (CN), a Nord.

L'opera di presa, esistente, è ubicata a Nord-Ovest del capoluogo di Perlo nella località Cascina Massabò, in corrispondenza del confine amministrativo tra i Comuni di Perlo, a Sud e Priero, a Nord e interessa i terreni censiti al Catasto al foglio n. 1, mappale n. 39 (Perlo) e al foglio n. 23, mappale n. 157 (Priero). Si tratta di una captazione realizzata negli anni '90 lungo l'alveo del rio Ricorezzo a monte della confluenza del rio Perletta; in questo tratto il fondovalle è caratterizzato da una modesta piana alluvionale sub-pianeggiante e l'alveo incide i depositi alluvionali ghiaiosi sabbiosi ciottolosi e scorre incassato di circa 2-3 metri rispetto alla piana alluvionale circostante. La derivazione si colloca alla quota altimetrica di 585 metri s.l.m. e il tratto di condotta tra la captazione e le opere del serbatoio ricadono nei mappali n. 300 e 301 del foglio n. 1 in Comune di Perlo.

L'opera di presa è costituita da una traversa in cemento armato del tipo a trappola con griglia e paratoia disabbiatrice; il manufatto ha una lunghezza di 8,50 metri e una larghezza di 0,80 metri e necessita di interventi manutentivi per la presenza di vegetazione che ne ostacola il regolare funzionamento.

La derivazione si colloca in un ambito inserito in classe IIIa di pericolosità geomorfologica; il tratto di alveo interessato risulta caratterizzato da processi di tipo lineare nella cartografia del P.A.I. vigente e non sono state rilevate forme di dissesto diretto (processi erosivi, scaldamento delle opere) a carico sia della traversa in alveo sia dei manufatti esistenti (condotte e serbatoio).

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Il bacino idrografico del rio Ricorezzo, nel tratto indagato, è interposto ai Comuni di Perlo e Priero, dove l'alveo definisce il confine amministrativo tra gli stessi e presenta un'orientazione Est-Ovest per poi deviare e cambiare direzione (Nord-Sud) alla confluenza col rio Perletta. La porzione di bacino idrografico interessata dall'opera di presa superficiale in esame, comprende esclusivamente il tratto superiore del bacino a monte della confluenza col rio Perletta. Più in generale, il rio Ricorezzo nasce ad una quota di circa 974 metri s.l.m. e presenta un alveo con andamento irregolare che caratterizza un bacino con forma grossomodo rettangolare allungata in senso Nord/Nord/Ovest-Sud/Sud/Est; nel primo tratto l'alveo è orientato circa Nord-Sud per piegare poi bruscamente, in località Chiagge, in direzione Est-Ovest e confluire nel torrente Cevetta presso le Mollere, in sinistra orografica, ad una quota di circa 440 metri s.l.m..

La porzione di territorio indagata ricade in una fascia di terreni che definiscono le unità metamorfiche alpine delle Alpi Liguri. In generale, la morfologia è tipica dei rilievi prealpini, con versanti la cui acclività, medio-elevata, risulta generalmente controllata in modo sostanziale dalla natura litologica dei terreni presenti. I terreni quaternari caratterizzano il modesto fondovalle del rio Ricorezzo con una coltre metrica di depositi alluvionali recenti ed attuali grossolani, ghiaiosi sabbiosi ciottolosi. Lungo i versanti sono presenti coltri detritiche e colluviali che localmente raggiungono una potenza metrica in corrispondenza dei settori di pendio interessati da processi di dissesto. Alla base dei versanti le coltri detritiche e colluviali si raccordano al fondovalle e in parte sostituiscono i depositi alluvionali. Il bacino idrografico del rio Ricorezzo è caratterizzato da bosco prevalente e privo di impatti antropologici e alla sezione di chiusura (la traversa), risulta esteso circa 5,65 Km².

La proposta di definizione è stata dimensionata - come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 - utilizzando il *criterio infrastrutturale* e individua la zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto, di forma poligonale e con dimensioni adeguate a

contenere la traversa di derivazione e i manufatti accessori preventivi al trattamento e al trasferimento delle acque alla rete; il terreno è occupato principalmente dall'alveo del rio Ricorezzo e dalle sue sponde ricoperte da vegetazione arbustiva.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "*Comune di NUCETTO - Studio idrogeologico, definizione delle aree di salvaguardia. Pratica integrativa della domanda di variazione della concessione a derivare N° CN002856 - PLANIMETRIA MAPPALI INTERESSATI - Scala 1:1.000*", estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Giuseppe Galliano - e agli atti con la documentazione trasmessa.

La proposta sopraindicata ricade totalmente nel territorio dei Comuni di Perlo (CN) e di Priero (CN), che l'hanno approvata, rispettivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 26/4/2024 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 10/7/2024.

Ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere classificate dalle regioni nelle categorie A1, A2 e A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza del medesimo decreto. A seconda della categoria di appartenenza, le acque dolci superficiali devono essere sottoposte ai seguenti trattamenti:

- a. Categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione;
- b. Categoria A2: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- c. Categoria A3: trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.

L'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 23/2/2026 - agli atti dell'amministrazione - ha evidenziato quanto segue.

L'acqua del rio Ricorezzo nel Comune di Nucetto (CN), località Massabò, era stata classificata in categoria A2 ai sensi del D.P.R. 515/1982 con determinazione della Regione Piemonte n. 34 del 6/4/1999, a seguito di richiesta dall'ASL 16 di Mondovì dell'1/3/1999, sulla base del monitoraggio di 12 mesi della qualità delle acque effettuato nell'anno 1998. Dopo i primi anni 2000 le acque del rio non sono più state analizzate da parte dell'ASL a fini potabili, a causa dell'utilizzo da parte dell'acquedotto di altre fonti di approvvigionamento.

Il gestore A.C.D.A. S.p.A., con nota del 16/9/2024 ha richiesto nuovamente la classificazione delle acque superficiali del rio Ricorezzo a fini potabili. Al fine di verificare il mantenimento delle caratteristiche qualitative del rio in categoria A2 come da classificazione del 1999, il gestore e l'ASL hanno effettuato tra il 2023 e il 2025 dei campionamenti delle acque del rio per l'analisi dei parametri previsti dal d.lgs. 152/2006. Dall'esame dei risultati dei campionamenti effettuati e dal conseguente confronto con i valori limite di cui alla tabella A dell'Allegato 2 alla Parte III del citato decreto è emerso quanto segue:

- per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisiche (parametri disponibili da n. 1 a n. 42) il corpo idrico rientra nella categoria A1, ad eccezione del parametro "tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto", per cui ricade in A2;
- per quanto riguarda le caratteristiche microbiologiche (parametri disponibili da n. 43 a n. 46), le acque rientrano nella categoria A2.

A seguito delle nuove analisi effettuate, l'ASL conferma pertanto la classificazione del corpo idrico rio Ricorezzo nella categoria A2, che prevede un trattamento fisico e chimico normale e disinfezione, sottolineando che sono stati presi in esame anche altri parametri ai sensi del d.lgs. 18/2023, tra cui i PFAS e che non sono emerse *Non Conformità* ai valori previsti per le acque potabili.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 6/6/2026 - agli atti dell'amministrazione - ha rilevato la corretta applicazione della metodologia per la definizione dell'area di salvaguardia, sottolineando che l'opera di presa, non essendo mai stata utilizzata dalla sua realizzazione negli anni '90, necessita di un'attività manutentiva straordinaria.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non rimarcando particolari criticità dal momento che all'interno dell'area sottoposta a salvaguardia non sono presenti centri di pericolo, ha evidenziato la presenza di un edificio a destinazione residenziale estivo con annessa fossa biologica nel bacino idrografico del rio, suggerendo controlli periodici di tenuta dei dispositivi idonei allo smaltimento delle acque reflue oltre al consueto spurgo dei fanghi, onde evitare potenziali rilasci di natura organica facilmente drenati dal reticolo idrografico superficiale del rio Ricorezzo, non molto distante.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 28, in data 16/7/2026.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*;

stante la peculiarità della situazione locale che consente di accogliere la proposta di definizione dell'area di salvaguardia eseguita utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale 15/R/2006;

atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione dell'area di salvaguardia - zona di tutela assoluta coincidente con la zona di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si verifichi che il fabbricato ancora in uso ubicato nel bacino sotteso alla presa sia dotato di dispositivi idonei allo smaltimento delle acque reflue tali da evitare il convogliamento nel reticolo idrografico superficiale;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità dell'alveo del rio Ricorezzo e si adottino tutte le misure atte a preservare la qualità delle acque superficiali derivate.

Vista la determinazione della Regione Piemonte n. 34 del 6/4/1999, con la quale sono state classificate ai sensi del D.P.R. 515/1982 le acque superficiali del rio Ricorezzo nel Comune di Nucetto (CN), località Massabò;

vista la domanda, in data 3/3/2023, con la quale l'A.C.D.A. S.p.A. ha presentato alla Provincia di Cuneo - ai sensi del regolamento regionale 10/R2003 e ss.mm.ii. - istanza intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN002856 dal rio Ricorezzo nei Comuni di Perlo (CN) e Priero (CN) ad uso potabile in misura di l/s massimi 3 e l/s medi 2, per complessivi 63.000 metri cubi annui mediante la captazione esistente a integrazione del proprio sistema acquedottistico;

vista la nota con la quale la Provincia di Cuneo ha comunicato all'A.C.D.A. S.p.A. che non vi sono motivi ostativi al rilascio della variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN002856 dal rio Ricorezzo sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell'area di salvaguardia della captazione, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista la deliberazione della Giunta Comunale di Perlo (CN) n. 22, in data 26/4/2024;

vista la deliberazione della Giunta Comunale di Priero (CN) n. 28, in data 10/7/2024;

vista la nota dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN, in data 23/2/2026 - prot. n. 0027636;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), in data 6/6/2026 - prot. n. 47827;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "*Cuneese*", in data 22/6/2026 - prot. n. 1065, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3/4/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 17/7/2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", ora abrogato;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- regolamento regionale 27/12/2021, n. 14/R recante "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

determina

- a. L'area di salvaguardia della derivazione di acqua superficiale esistente dal rio Ricorezzo, ubicata in località Cascina Massabò in corrispondenza del confine amministrativo tra i Comuni di Perlo (CN), a Sud e di Priero (CN), a Nord e gestita dall'A.C.D.A. S.p.A., è definita come risulta nell'elaborato *"Comune di NUCETTO - Studio idrogeologico, definizione delle aree di salvaguardia. Pratica integrativa della domanda di variazione della concessione a derivare N° CN002856 - PLANIMETRIA MAPPALI INTERESSATI - Scala 1:1.000"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Giuseppe Galliano - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii., relativi alla zona di tutela assoluta.
- c. Il gestore d'Ambito - A.C.D.A. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che l'area di salvaguardia, perimetrata utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 sia completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
 - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
 - provvedere a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità dell'alveo del rio Ricorezzo, adottando tutte le misure atte a preservare la qualità delle acque superficiali;
 - se ritenuto necessario provvedere a eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte e in prossimità dell'opera di presa, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
 - alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario - A.C.D.A. S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;

- all'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest).
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e ai Comuni di Perlo e di Priero, affinché gli stessi provvedano a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta ridefinizione dell'area di salvaguardia;
 - verificare che il fabbricato ancora in uso ubicato nel bacino sotteso alla presa sia dotato di dispositivi idonei allo smaltimento delle acque reflue tali da evitare il convogliamento nel reticolo idrografico superficiale;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



Comune di NUCETTO

Studio idrogeologico, definizione delle aree di salvaguardia. Pratica integrativa della domanda di variazione della concessione a derivare N°CN002856 del Comune di Nucetto - CIG Z783D712B5

ISTANZA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

PLANIMETRIA MAPPALI INTERESSATI

Scala 1:1.000



Sede legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo
Tel. 0171/94.085 - Fax 0171/3.667.00
Partita IVA: 02468770041
Codice fiscale 02468770041
e-mail: acda@acda.it
PEC: acda@acda.in.it



Geologo incaricato:

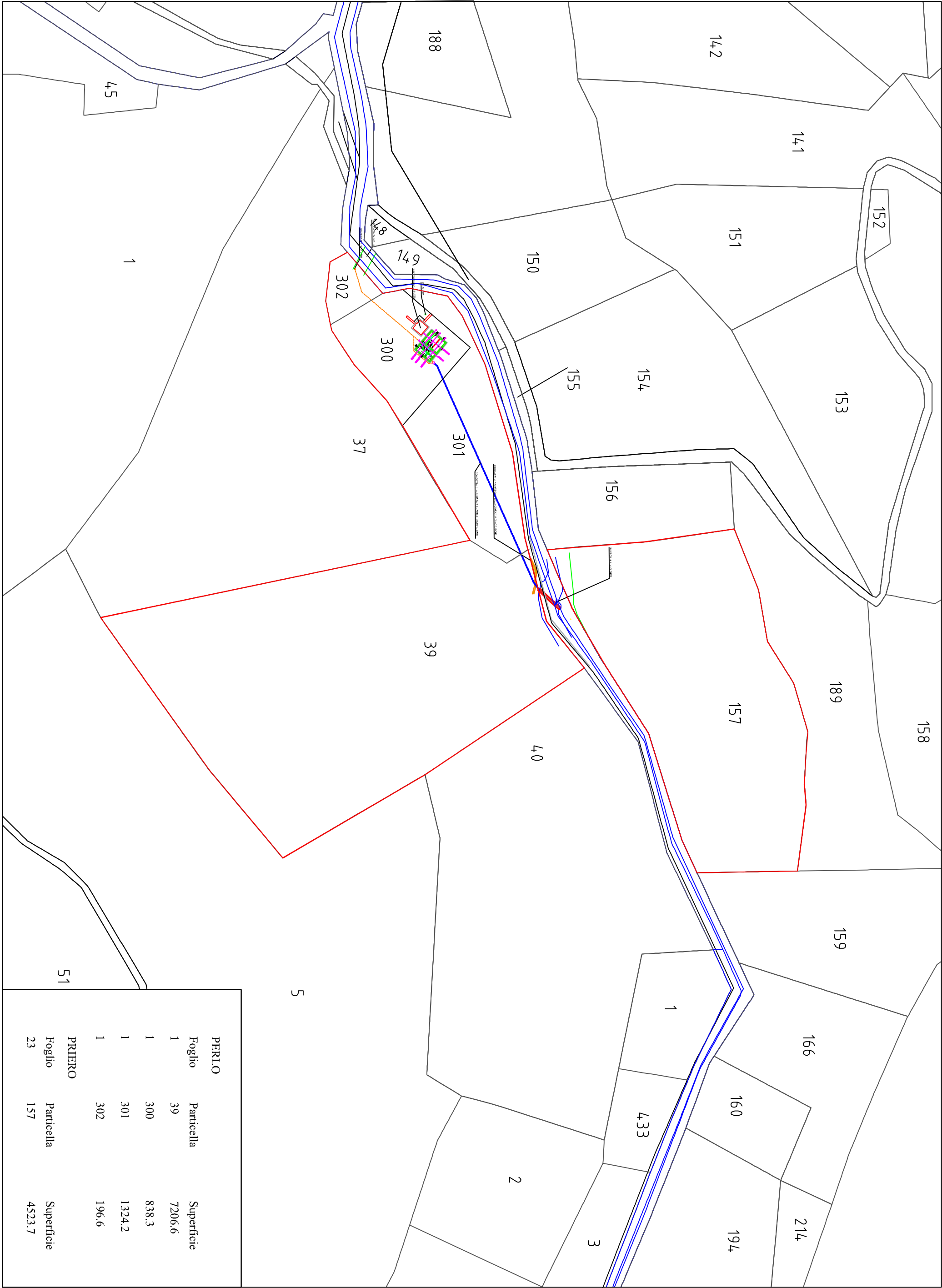
Ordine dei geologi del Piemonte n° 103

Giuseppe Galliano

Commissa	Livello di progetto	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	REV.
SC00568	DE	IDR	TX	01	00
					09.01.2024

REV.	Descrizione:	DATA:	Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
00	EMISSIONE per definizione aree salvaguardia	06.09.19	Giuseppe Galliano	Dario Giovanni Menardi	Andrea Poria

Questo elaborato è di proprietà ACDA spa, qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata
ACDA azienda cuneese dell'acqua spa
Sede Legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo - Tel. 800.184.085 - Fax 0171.326710 - e-mail: acda@acda.it - PEC: acda@regionali.it
Capitale sociale € 5.000.000 - Partita IVA: 02468770041



5			
PERLO			
Foglio	Particella	Superficie	
1	39	7206,6	
1	300	838,3	
1	301	1324,2	
1	302	196,6	
PRIERO			
Foglio	Particella	Superficie	
23	157	4523,7	